

Forlì e provincia

PORTICO DI ROMAGNA

Monti: «Tempi di intervento inverosimili nei dati Ausl»

Secondo il sindaco 18 minuti per spostarsi da Forlì a Portico sono pochi, ma il punto è un altro: «I servizi necessari non vanno tagliati»

PORTICO DI ROMAGNA
SOFIA FERRANTI

«Il Comune di Portico-San Benedetto è il più esteso di tutta la vallata del Montone, con 20 chilometri di strade. Il punto più vicino a Forlì dista circa 40 chilometri, quello più lontano 60. È inverosimile che una medicalizzata o un'ambulanza riescano a coprire queste distanze in 18 minuti». Il sindaco di Portico San Benedetto, Maurizio Monti, non ha dubbi e mette in discussione quanto riportato nel rapporto dell'Ausl Romagna quando afferma che il tempo medio di intervento della Mike 3 (di stanza a Forlì) è stato di 18 minuti nel periodo 1-29 gennaio. A meno che il mezzo non sia partito da un punto più vicino alla vallata.

Monti ha aderito al documento firmato da tutti i sindaci del territorio forlivese per riavere la medicalizzata a Meldola ma non è mai entrato nel merito della discussione. Alla domanda «È possibile andare da Forlì a Portico o a San Benedetto in 18 minuti?» risponde però senza dubbi. Anche se, ci tiene a precisarlo, il punto di tutta la faccenda per lui è un altro. «Quando si toglie un servizio non si riacquista più, questa è la verità. Quando si parla di territori di montagna, che sono più isolati non si possono togliere servizi, semmai vanno



Mezzi di soccorso dell'Ausl Romagna, a destra il sindaco di Portico San Benedetto, Maurizio Monti

aggiunti per garantire ai cittadini le necessità basilari – afferma Monti – Invece perdiamo le banche, le poste e altri servizi importanti, i cittadini sono costretti a fare chilometri per avere il necessario. A Portico ad esempio c'è un bancomat, se non funziona devo andare a Dovadola e fra un po' toglieranno anche la banca di Dovadola. Dopo dove andiamo? Ho vissuto per anni in una località del deserto del Nevada, ogni tot chilometri c'erano i servizi necessari, i paesi civili fanno così. Qui invece ogni tanto si toglie un servizio e ci si deve ar-

rangiare».

Sulla medicalizzata Monti precisa: «Ho firmato il documento dei sindaci perché è giusto opporsi ai tagli di un servizio. Sulla questione ho lasciato intervenire i colleghi, devo dire che a Portico la medicalizzata l'abbiamo vista pochissime volte». Va detto anche che a Portico in caso di necessità va la medicalizzata di Forlì, non quella soppressa a Meldola, ma è pure vero che le distanze più lunghe in caso di emergenza riguardano proprio il comune della vallata del Montone e 18 minuti sono davvero po-

chi per arrivarci. Il direttore dell'Ausl Romagna Tiziano Carradori ha ribadito anche in Consiglio provinciale che «non importa da dove partono i mezzi di emergenza, l'importante è che forniscano il servizio nei tempi giusti e se le medicalizzate non vanno bene dove sono, si possono spostare». In effetti nel Ravennate questo ragionamento è stato fatto, dopo un confronto con i sindaci è stata spostata una medicalizzata a Castel Bolognese coprendo così il Faentino e la Valle del Tramazzo.

Niente canone per chioschi e dehors

FORLÌ

Il consiglio comunale di Forlì ha approvato la delibera per esentare dal pagamento del canone di occupazione suolo pubblico sia i possessori di concessione permanenti (i chioschi), sia chi ha installato dehors. L'esenzione è valida per le annualità 2023 e 2024. «Non possiamo che accogliere positivamente la decisione del consiglio comunale, che va nella direzione di aiutare i nostri imprenditori» commenta il presidente di Fipe – Confindustria Forlì, Andrea Zocca. Un aiuto del quale, come certificano i dati di Fipe – Confindustria presentati recentemente al Sigep di Rimini, specie i titolari-gestori dei bar hanno bisogno. Dal 2012 ad oggi infatti il numero delle imprese che svolgono attività di bar è diminuito di circa 15mila unità e ogni anno almeno in 10mila cessano l'attività. Il tasso di sopravvivenza a cinque anni dei bar non raggiunge il 50%, ossia su 100 imprese che avviano l'attività ne sopravvivono meno di 50 a distanza di cinque anni. «Anche a Forlì i dati sono grossomodo questi. C'è un elevato turnover di questo genere di attività, che devono scontare i rincari dell'energia, l'inflazione e i costi del personale. Capita anche che spesso, specie nelle realtà imprenditoriali più piccole, l'imprenditore non possa permettersi un dipendente, o possa contrattualizzarne uno solo part-time. E il costo del personale ancora incide in maniera importante sui bilanci delle imprese». Bene dunque la possibilità concessa «di non pagare il canone di occupazione del suolo pubblico per questo biennio».

Meldola, colore e divertimento in piazza Orsini con il carnevale

«È stata una meravigliosa occasione che ha reso ancor più bella la nostra città»

MELDOLA

Straordinaria partecipazione di pubblico a «Meldola in Maschera», festa di carnevale promossa da Amministrazione comunale, Proloco, Comunità cristiana cattolica meldolese, Comitati genitori delle scuole in collaborazione con le associazioni cittadine.

Grandi e piccoli si sono divertiti in piazza Orsini con le tante proposte di animazione, giochi



di carnevale, teatro dei burattini, giochi in legno, esibizioni di ballo e giochi sportivi.

La festa più «matta» di tutte le feste dove ognuno si traveste eli-



Meldola ha fatto il pieno con la festa di carnevale

minando le differenze, dove si ribalta la realtà con la fantasia, dove lo scherzo è sempre ammesso si è conclusa con la sfilata dei bambini vestiti per l'occasione con bellissimi costumi di carnevale.

«È stata una meravigliosa occasione che ha reso ancor più bella la nostra città. Tutto questo è stato reso possibile solo grazie al coinvolgimento di tutta la comunità e dei tanti volontari che hanno messo a disposizione tempo, energie ed idee per Meldola – affermano il sindaco

Roberto Cavallucci e l'assessore Jennifer Ruffilli – Da parte dell'intera Amministrazione comunale un enorme grazie a tutti coloro che hanno contribuito, a tutte le nostre attività e realtà, ai volontari, ai figuranti e ai dipendenti comunali. Grazie anche ai forni ed alle pasticcerie meldolesi che insieme a Coop di Meldola hanno offerto una golosa merenda a tutti i bimbi.

Ma soprattutto Grazie a chi ha partecipato rendendo magica questa giornata».

Valanghe, esercitazione a Monte Falco

SANTA SOFIA

Oggi a Montefalco (Campagna), si svolgerà un'esercitazione congiunta del Soccorso alpino Emilia-Romagna e Carabinieri forestali per il servizio MeteMont, il servizio di previsione valanghe gestito dai Carabinieri Forestali per la regione Emilia-Romagna.

A questo importante momento formativo, dove si effettueranno prove di sondaggio, ricerca e disseppellimento in valanga, parteciperanno più di una ventina di operatori tra tecnici del Soccorso Alpino Emilia-Romagna stazione monte Falco, tecnici regionali del Soccorso Alpino e Carabinieri Forestali.

L'esercitazione si svolgerà nei pressi del comprensorio sciistico Campagna-Montefalco, grazie anche al supporto del gestore degli impianti sciistici del comune di S. Sofia.

«Mars? Un'idea che non convince»

Europa Verde critica nei confronti sia dell'acronimo coniato da Melandri sia sulla destinazione dei luoghi

È stato l'assessore alla cultura Melandri a coniare l'acronimo Mars, ovvero: il palazzo del Merenda, palazzo Albertini, palazzo Romagnoli e i musei San Domenico. In breve: le realtà cittadine che prevedono lavori (in alcuni casi già iniziati, in altri in procinto di partire) di ristrutturazione, in seguito ai quali verranno anche spostate alcune collezioni. Pensiamo alla Verzocchi, ad esempio, che da palazzo Romagnoli si sposterà a palazzo Albertini, mentre nella prima sede saranno raccolti i libri oggi contenuti al Merenda, nel periodo in cui in quest'ultima sede faranno i lavori.

Tutte operazioni che non convincono Europa Verde che si esprime in una nota a firma della portavoce Maria Grazia Creta, Cristina Mengozzi e Alessandro Ronchi: «Mars? Vogliamo davvero chiamare i musei della città col nome della barretta di cioccolato? Niente avrebbe potuto definire meglio dello sdolcinato dolcetto lo sgangherato, estemporaneo e costosissimo pasticcio definito 'progetto culturale' della giunta Zattini».

Così inizia il testo che prosegue: «La prima questione riguarda il mancato confronto con la città e l'assenza di studi elaborati col contributo di qualificati esperti». Se Europa Verde apprezza l'idea di intervenire sul palazzo del Merenda, la critica va ai diversi progetti 'collaterali':



Palazzo del Merenda e sotto l'assessore alla cultura Valerio Melandri (Frasca)

«L'ex Santarelli, da luogo dedicato all'architettura del ventennio, è stato ripensato come museo della città e poi come sede della biblioteca moderna per poi diventare un semplice deposito di libri». Non solo: «Zattini e soci pensano di smantellare il museo di palazzo Romagnoli, costato recentemente diversi milioni di euro per collocarvi la biblioteca. Ci chiediamo se sia legittimo buttare a mare la grande quantità di denari pubblici investiti da pochi anni per realizzarvi un altro intervento che pure costerà una montagna di denaro». Ci sono dubbi anche sull'idea di ricollocare la Verzocchi a Palazzo Albertini: «Immaginiamo le migliaia di visitatori



PALAZZO ROMAGNOLI
«Sbagliato smantellare il museo per collocarvi ora la biblioteca»

che si accalcheranno ogni giorno in piazza Saffi», ironizzano, puntualizzando anche sulla mancata riapertura della quadreria di palazzo Merenda: «Il 22 aprile 2022 l'assessore Melandri affermava che lo spazio sarebbe rimasto aperto e fruibile, il 10 febbraio 2023 è arrivato il più classico 'contrordine compagni': la grande sala dovrebbe diventare invece 'una biblioteca realizzata secondo i criteri più moderni nella parte delle attuali esposizioni dei grandi quadri, che verranno spostati nel nuovo edificio dei musei civici, realizzati col quarto stralcio del San Domenico'».

San Domenico che «l'assessore, dopo avere tentato di spostare l'Ebe dalla sua attuale collocazione, propone di smantellare nella parte dove sono le opere più antiche e importanti della città, per spostarle altrove. Anche in questo caso si tratta di un allestimento che ha richiesto, in anni recenti, studi approfonditi e un'ingente quantità di denaro. Potremmo continuare - concludono - ma vogliamo sottolineare che non appare né lecito né legittimo che un patrimonio della città sia trattato in questo modo, senza una visione generale, senza il contributo e lo studio di esperti che possano contribuire a definire un progetto complessivo per gli istituti culturali della città, fondato sulla conoscenza e non su idee estemporanee e gratuite».

Problemi di cuore? In settimana un esperto risponde al telefono



Richiedere informazioni su problemi legati alle malattie del cuore parlandone direttamente, al telefono, con un cardiologo. Torna da oggi al 19 febbraio la XVII edizione di 'Cardiologie Aperte', campagna promossa dalla Fondazione per il Tuo cuore, alla quale aderisce anche l'Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori 'Dino Amadori' Irst Irccs insieme ad altre aziende della regione. I cittadini possono chiamare il numero verde della Fondazione 800.052233, attivo tutti i giorni (10-12 e 14-16). Alla telefonata risponderanno i cardiologi delle strutture aderenti all'iniziativa per fornire informazioni e indicazioni cardiologiche gratuite.

«Le malattie cardiovascolari e il cancro sono tra le principali cause di morbidità e mortalità in tutto il mondo - spiega il dottor Pietro Cortesi (foto), cardiocologo e referente della Cardiologia di Irst Irccs - e prove emergenti suggeriscono l'ipotesi della condivisione degli stessi fattori di rischio quali il fumo, l'obesità, il diabete mellito e la sedentarietà».

L'EVENTO

Una degustazione di cioccolato

Venerdì all'azienda agricola Berti 'Arte Fondente' riservato a 10 persone

Venerdì 17 alle 19 presso l'azienda agricola Berti Stefano (via La Scagna 18) si tiene l'evento 'Arte fondente': aperitivo e degustazione di cioccolato in collaborazione con Gardini. L'evento è limitato a 10 persone, iscrizioni entro il 15 febbraio scrivendo a holami68@icloud.com o via Whatsapp a Micaela (formatrice Slow Food): 366.4444131. Costo dell'esperienza e della degustazione 18 euro da pagare in loco.

Cna, l'appello ai giovani: «Mancano autoriparatori»

La manodopera scarseggia in un settore oggi sempre più complesso e variegato

Manca manodopera. Questo l'appello dei meccanici forlivesi che lamentano una crescente difficoltà nella ricerca di nuovi lavoratori. «La carenza di manodopera preparata è un problema trasversale anche in altri sistemi produttivi - afferma Daniele Benzoati (foto), presidente coordinatore di Cna Servizi alla Comunità Forlì-Cesena e presidente del mestiere meccatronici - e la situazione preoccupa al pari delle questioni economiche e dell'inflazione. Per il settore dell'autoriparazione sta diventando una vera e propria urgenza, considerando anche che molti operatori sono prossimi alla pensione». Lo conferma anche il dato occupazionale rilasciato dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini (no-



vembre-gennaio 2023) che evidenzia l'aumento di 4 punti percentuali nella difficoltà di reperimento delle figure professionali. «Tra le molteplici ragioni della mancanza di manodopera - prosegue Benzoati - in particolare nell'autoriparazione c'è la mancanza di tecnici qualificati con competenze meccaniche,

elettroniche e con conoscenze tecniche di carrozzeria. Figure che siano capaci di confrontarsi con nuove modalità di lavoro sempre più complesse, tecnologiche e digitali». I nuovi materiali, motorizzazioni, sistemi di alimentazione e soprattutto tecnologie elettroniche, richiederanno operatori con elevate competenze, capaci di operare su più livelli, in grado di intervenire su un parco circolante più caleidoscopico di marche e modelli.

«È importante sfatare una serie di pregiudizi sul mestiere dell'autoriparatore - continua Benzoati - molti giovani sono restii a intraprendere questi percorsi per colpa di una mancata conoscenza di cosa sia diventato oggi il lavoro in un'officina di autoriparazione. Il nostro sistema necessita di maggiore orientamento agli studi. Lavorare oggi in officina fa acquisire competenze di alto livello che possono dare soddisfazioni economiche e di crescita professionale».

LOTTO EDIFICABILE

Via G. Bruno - S.Egidio di Cesena (FC) / 12.075 mq / Area edificabile all'interno di tessuto residenziale, commerciale e uffici

Procedura:
Min. Sviluppo Economico
Commissario Liquidatore:
Dott. Matteo Biondi
per info 0547/613681

Tipologia Vendita:
Asta offline

Consegna offerte entro :
3/04/2023 ore 12.00
data di asta 4/04/2023
ore 9.30 c/o

Notaio:
Scozzoli Forlì

Base Asta:
€ 1.216.000

Cesena

Emergenza sociale e sanitaria

Dipendenza da alcol, un dramma sommerso

Nel 2021 sono 373 le persone della nostra provincia che hanno fatto ricorso a psicologi e sanitari: «Problema reale molto più ampio»

di Elde Giordani

Una piaga. Non si sa quanto estesa poiché il sommerso nell'abuso di alcol appare di gran lunga superiore a quella parte che chiede aiuto ed è nota ai servizi sulle dipendenze patologiche. Per questo, il fenomeno di chi alza il gomito e al bicchiere non riesce a resistere, è attentamente monitorato. L'alcolismo non induce, infatti solo problemi di natura sociale e comportamentale, bruciando la vita, ma anche danni fisici: cirrosi, neoplasia epatiche, diabete, ictus, problematiche internistiche come gastrite, esofagite, pancreatite e deficit vitaminici. Ma neppure i rischi tengono lontano dalla bottiglia chi finisce vittima della dipendenza da alcol che ha gli stessi lacci di una qualunque droga.

Il servizio Dipendenze patologiche dell'Asl Romagna di Forlì-Cesena, diretto dal dottor Michele Sanza, fotografa una situazione (dati del 2021) che evidenzia come siano ben 373 nella nostra provincia le persone che si sono affidate alle cure dei sanitari e degli psicologi poiché incapaci di liberarsi dal problema dell'alcolismo. «E' un numero che aumenta ogni anno - commenta il dottor Sanza - ed è la dimostrazione di una crescita della fiducia nel Servizio». Si tratta di 195 cesenati e 178 forlivesi. Sono soprattutto maschi i nostri concittadini che cadono vittime dell'abuso, le donne, nella casi-



Il 4% di chi abusa di alcol e ricorre ai servizi dell'Asl Romagna è nella fascia di età tra 18 e 25 anni (foto di repertorio)

stica, si collocano sotto la metà del totale. «Questo - commenta il dottor Sanza - succede perché sulle donne pesa di più la vergogna di dichiararsi alcolisti. Il bere, comunque, è più asso-

IL DOTTOR MICHELE SANZA
«Donne in minoranza perché su di loro pesa di più la vergogna di dichiararsi alcoliste»

ciato ai modelli maschili». A Cesena ci sono in cura 124 maschi e 71 femmine. A Forlì le femmine sono 64 e i maschi 114. In totale, le donne rappresentano circa il 36 per cento delle persone che si rivolgono al Servizio. Ed è italiana la stragrande maggioranza di chi si affida alla struttura sanitaria per il proprio problema, solo il 16 per cento è composta da cittadini stranieri. Interessante, anche per cogliere elementi che portino ad una pre-

venzione dedicata, la valutazione circa le fasce di età. Nella nostra città la maggioranza di chi chiede aiuto (il 37,9 per cento) è composta da persone tra i 46 e i 55 anni, ossia ha un'età media di 47,4 anni. Gli ultrasessantacinquenni sono il 5,1 per cento. Ma si evidenzia una presenza di abusi da alcol anche tra i giovani nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni che sono il 4,1 per cento. E' un altro, tuttavia, il dato più allarmante che si eviden-

zia solo nel Cesenate e non ha riscontro a Forlì: c'è, seppur minima, una presenza di ragazzi con meno di 18 anni che beve tanto da cadere in una dipendenza tale da dover chiedere aiuto. «Ma non significa che i giovani cesenati bevano di più - dice ancora il dottor Sanza - E' semplicemente l'effetto di un

GLI UTENTI

Età media di 47 anni, ma tanti giovanissimi. I disoccupati sono il 46%

percorso dedicati ai ragazzi che abbiamo particolarmente curato».

L'aver un'occupazione, scandagliando tra gli altri dati forniti dall'Asl, influisce poco sul rischio di cadere nelle grinfie della bottiglia: appena il 53 per cento delle persone in cura ha un'occupazione, ma è pur vero che i disoccupati sono il 46 per cento. Tra gli altri elementi si evidenzia che si tratta per la maggioranza di persone con un basso titolo di studio, è celibe e vive in una dimora stabile. Per ciascun soggetto in cura il servizio attiva più tipologie di trattamento (farmacologico e psicologico) ma solo pochi, al momento, hanno terminato il loro percorso di astinenza e recupero (appena il 2,4 per cento), buona parte ha interrotto la cura e oltre il 68 per cento segue attualmente una terapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Carlo

Trecento firme in dieci giorni per trovare un medico di base

Appello a sindaco e Ausl perché manca il sostituto del dottor Massenzio Montalti andato in pensione 3 mesi fa

E' bastata una decina di giorni agli abitanti di San Carlo e zone circostanti per raccogliere oltre trecento firme in calce a un appello indirizzato al sindaco Enzo Lattuca e all'Asl Romagna affinché venga designato un sostituto del dottor Massenzio Montalti, medico di base andato in pensione a fine ottobre 2022 dopo 43 anni di servizio. Il dottor Montalti era benvenuto da tutti i suoi pazienti (oltre 1.500) per la com-

petenza che gli derivava anche dalla lunga esperienza, ma soprattutto per la disponibilità: non si tirava mai indietro e riusciva a instaurare un rapporto umano con i suoi pazienti, cosa particolarmente importante soprattutto per le pensone anziane. Per questo quando ha cessato l'attività i suoi pazienti hanno organizzato una festiciola di ringraziamento alla quale ha partecipato anche il sindaco Lattuca, responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio.

Attualmente i medici di base che fanno capo alla popolosa località di San Carlo (2.500 abitan-

ti in paese, circa altrettanti nelle zone circostanti) sono due, ma entrambi si dividono fra San Carlo e Cesena (il che rende problematiche le urgenze e l'assistenza alle persone anziane) e a breve andranno in pensione. Per uno dei due medici attualmente c'è una sostituta, ma non si sa cosa accadrà quando cesserà l'attività.

Il problema della carenza dei medici di base fa parte della sempre più difficile situazione complessiva della sanità pubblica: la carenza di personale è sempre più marcata sia nei servizi ospedalieri che in quelli di emergenza e territoriali: l'università mantiene il numero chiuso alla facoltà di medicina, e sono diversi i medici italiani che vanno a lavorare all'estero dove le condizioni di lavoro e le retribuzioni sono migliori che in Italia.



Il sindaco Lattuca ha partecipato al saluto organizzato per il dottor Montalti

Provincia Forlì

GALEATA

L'istituto "Vassallo" ora è più sicuro

Realizzati anche nuovi laboratori

La dirigente: «Si ampliano gli spazi e cresce anche l'offerta formativa. La scuola ha un nuovo volto»

GALEATA

ELEONORA VANNETTI

Il progetto per una scuola più sicura è arrivato al termine. Si sono conclusi, infatti, i lavori di adeguamento sismico e messa in sicurezza che hanno interessato l'edificio che ospita l'istituto Ipsia "Angelo Vassallo". A ciò, grazie al supporto della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e di Romagna Acque, si è aggiunta anche la realizzazione dei nuovi laboratori a disposizione degli studenti.

«Dopo alcuni anni di sacrifici da parte della popolazione studentesca (gli alunni delle superiori durante il cantiere hanno svolto lezioni in classi allestite all'interno del Municipio, ndr) - afferma la dirigente scolastica, Maura Bernabei -, i ragazzi oggi possono contare su un ambiente più sicuro. Un lavoro che ha richiesto lo sforzo da parte di tutti ed è riuscito grazie al supporto di tutto il territorio». E' proprio con

il contributo della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, che ha messo a disposizione 35mila euro, e di Romagna Acque che la scuola può contare su nuovi laboratori appositamente attrezzati per la didattica. Sono, infatti, quattro i laboratori di fresca realizzazione e inaugurati ufficialmente ieri dopo un primo momento all'interno del teatro Zampighi di Galeata. Un'aula più grande viene adibita all'attività di manutenzione, una sarà per il laboratorio di informatica, un'altra per quello di elettrotecnica e ci sarà anche il laboratorio di chimica.

«Si ampliano gli spazi per i ragazzi - prosegue la dirigente scolastica, ma cresce anche l'offerta formativa. L'istituto "Angelo Vassallo" ha decisamente un nuovo volto». Un investimento che per il solo adeguamento sismico è costato complessivamente oltre 800mila euro, tra fondi comunali, statali, regionali e provinciali. «Questo è il coro-



Taglio del nastro all'Istituto Vassallo con la sindaca Deo e la dirigente scolastica Bernabei

namo di un percorso durato diversi anni che ha visto impegnato il Comune nella riqualificazione e messa in sicurezza di tutti gli edifici scolastici di Galeata - spiega la sindaca, Elisa Deo -. Voglio sottolineare come in questo caso non ci siamo limitati ad un adeguamento sismico, ma abbiamo realizzato un adeguamento sismico al 100% andando

ad agire contemporaneamente su tre dimensioni, ovvero sicurezza, sostenibilità ed innovazione didattica».

In questi anni il Comune di Galeata ha investito diverse risorse sui plessi scolastici, quasi 3 milioni di euro. «Siamo partiti nel 2012 con la scuola elementare - conclude Deo -, a seguire la costruzione ex novo dell'asilo nido

e poi la scuola media e l'istituto superiore. Questi edifici, dove pulsa il cuore di Galeata, sono la testimonianza tangibile di un'idea e di un percorso elaborato oltre un decennio fa. Abbiamo lavorato con coscienza e sono certa che questi investimenti avranno una ricaduta positiva per il territorio e per chi questi spazi li vive quotidianamente».

Confartigianato: «Servono regole uniformi per i Comuni»

Domani sera a Forlimpopoli si terrà l'assemblea territoriale del basso Bidente

FORLIMPOPOLI

Domani nella sala del consiglio comunale nella Rocca di Forlimpopoli alle 20.30 si terrà l'assemblea territoriale di Confartigianato dedicata alle imprese del basso Bidente. Il presidente dell'associazione forlivese Luca Morigi e il segretario Mauro Collina incontreranno gli associati dell'area

per fare il punto sull'economia locale e per raccogliere le candidature in vista delle prossime elezioni degli organi direttivi di Confartigianato. L'attuale presidente del comitato zonale Diana Lolli spiega: «In questi anni abbiamo chiesto uno snellimento della burocrazia, ritenendo improrogabile ridurre i tempi necessari per gli adempimenti e chiedendo di introdurre una regolamentazione uniforme per tutti i comuni della provincia, in particolare modo per quelli limitrofi. Regolamenti condivisi dalle diverse amministrazioni del comprensorio sono il

primo punto affinché le aziende che operano con più comuni non siano costrette a perdere preziose giornate di lavoro per presentare incartamenti che divergono a volte solo per pochi elementi, ma che, se non debitamente compilati, impediscono l'avvio dell'attività. Abbiamo trovato sempre grande attenzione e ascolto da parte delle amministrazioni comunali con cui ci relazioniamo, notando una grande attenzione alle micro e piccole realtà del territorio. Agli imprenditori viene riconosciuto il ruolo di aggregatori sociali, l'artigianato e le attività di



Confartigianato Forlì, il presidente Morigi e il segretario Collina

servizio sono fondamentali per la vita delle comunità».

Gli eletti nel prossimo comitato zonale saranno chiamati ad affrontare le sfide che stanno caratterizzando questi ultimi anni, dalla tendenza allo spopolamento,

causata anche dalla scarsità di servizi, a partire dalle chiusure degli sportelli bancari e postali, alla necessità del rilancio turistico, valorizzando le enormi potenzialità del territorio e dell'offerta enogastronomica.

Irst, torna il filo diretto telefonico con i cardiologi

MELDOLA

Torna da oggi al 19 febbraio la XVII edizione di "Cardiologie aperte", campagna promossa dalla Fondazione per il tuo cuore, alla quale aderisce anche l'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst Irccs insieme ad altre aziende della regione Emilia Romagna. I cittadini possono chiamare il numero ver-

de della Fondazione 800 05 22 33, attivo tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Alla telefonata risponderanno i cardiologi delle strutture aderenti all'iniziativa per fornire informazioni e indicazioni cardiologiche gratuite.

«Le malattie cardiovascolari e il cancro sono tra le principali cause di morbilità e mortalità in tutto il mondo - spiega Pietro Cortesi, cardiocologo e referente della

Cardiologia di Irst Irccs - e prove emergenti suggeriscono l'ipotesi della condivisione degli stessi fattori di rischio quali il fumo, l'obesità, il diabete mellito e la sedentarietà, identificando nell'infiammazione uno dei più importanti meccanismi fisiopatologici. Il beneficio di uno stile di vita sano, inoltre, si estende anche dopo una diagnosi di tumore rendendo il sistema cardiocircolatorio

meno suscettibile agli effetti collaterali dei trattamenti oncologici. La salute è ricchezza e l'investimento in una vita sana per tutta la durata della vita può aiutare a mitigare le due maggiori minacce per la salute di tutta la popolazione».

Per informazioni sulle iniziative realizzate dalle singole cardiologie aderenti all'iniziativa, visitare il sito www.periltuocuore.it.



Irst di Meldola

Cesena

L'APPELLO RIVOLTO A SINDACO E AUSL

Raccolta firme a San Carlo per chiedere il medico di base

Dopo il pensionamento di Montalti «la comunità è rimasta scoperta»
Preoccupa ulteriormente l'imminente messa a riposo di altri due dottori

CESENA

GIORGIA CANALI

Sono più di trecento le firme raccolte dai residenti di San Carlo a corredo della lettera inviata al sindaco Enzo Lattuca e al direttore del distretto cesenate dell'Ausl Romagna. A fine anno scorso è andato in pensione il medico di medicina generale Massenzio Montalti e da allora, denunciano i residenti «la comunità di San Carlo è scoperta dal punto di vista sanitario».

«La frazione di San Carlo - si legge nel testo della raccolta firme - è composta da una comunità di persone che provvedono ai loro bisogni primari grazie alle piccole attività del paese. Tuttavia a causa della cessata attività dello stimato dottor Massenzio Montalti dopo una lunga e onorata carriera, più di 1500 pazienti, molti dei quali già in età avanzata e impossibilitata a difficili spostamenti, si trovano totalmente scoperti dal punto di vista sanitario, senza la rassicurante figura del medico di famiglia». A causare ulteriore preoccupazione è il fatto che la

prospettiva è di un ulteriore peggioramento della situazione, che sarà resa «ancora più critica dal fatto che altri due medici attualmente operativi sono prossimi anche loro al pensionamento».

Gli oltre trecento firmatari chiedono considerazione e attenzione per la loro specifica situazione che però, e purtroppo, non rappresenta un caso unico. La carenza di medici di medicina generale è un problema generalizzato in Italia e con cui fa i conti anche l'Ausl Romagna, territorio cesenate compreso. Solo nell'ultimo mese del 2022 sono 12 mila i cesenati che si sono trovati a fare i conti con il pensionamento del proprio medico, una circostanza che significa quasi sempre doversi misurare nella «battaglia» (da combattere a colpi di click sul fascicolo sanitario elettronico o di file agli sportelli cup) a volte persa in partenza per cercare di conquistarsi un nuovo medico che per posizione e orari sia almeno logisticamente compatibile con le proprie esigenze.

Le criticità della zona di San



L'appello è stato sottoscritto da più di trecento persone

Carlo erano tra quelle segnalate anche dal direttore dei distretti Cesena-Valle Savio, Rubicone e Forlì Francesco Sintoni a fine anno. Pensionato Montalti, segnalava, «una convenzione è stata assegnata ma ancora non c'è un ambulatorio corrispondente aperto in quell'area cesenate». «Nel

prossimo "giro" regionale - aveva aggiunto - abbiamo identificato una convenzione che si concretizzerà con vincolo di apertura di studio a San Carlo». Ma ad ora non si conoscono i tempi e rimane la preoccupante prospettiva degli ulteriori due pensionamenti.

OGGI ALLE 14.30

**Elly Schlein
a S. Egidio**

Primarie Pd. Elly Schlein sarà oggi a Cesena alle ore 14.30 alla Casa del Popolo di Sant'Egidio (via Cervese, 1081) per un incontro pubblico.

CENTRO FAMIGLIE

**Incontro
per neo genitori**

Continuano gli incontri per neo genitori al Centro per le famiglie di via Ancona 310. Domani dalle 10.30 si parlerà di "Crescere assieme ai propri figli".

FINO A NOTTE FONDA

**Sciopero
dei treni**

Il sindacato Fast ha proclamato uno sciopero di 23 ore del personale di Trenitalia l'11 per il quale è iniziato alle ore 3.30 di oggi e terminerà alle 2.30 di domani. Lo sciopero, svolgendosi in giornata festiva non prevede fasce di garanzia del servizio.

ALLA ROCCA

**Tour guidato
di San Valentino**

Alla Rocca tour guidato alla scoperta degli amori malatestiani. Visita alle ore 12, e poi pranzo al punto ristoro (27 euro). Prenotazioni anche Whatsapp al 366-8274626.

La prima filiera
di qualità,
tracciabile,
100%
italiana

Una grande opportunità
per l'imprenditore agricolo:
stabilità e sicurezza del reddito nel tempo,
meno rischi di volatilità dei prezzi

- Elevata richiesta di prodotto dal mercato
- Sicurezza di un Contratto di Filiera pluriennale con Ferrero
- Garanzia del ritiro totale del prodotto
- Strumenti finanziari specifici correlati alla durata dell'investimento
- Investimenti contenuti e rendicontabili O.C.M.
- Coltura sostenibile, orientata al Green Deal/Farm to Fork 2030
- Bassi costi culturali
- Ridotto apporto di agrofarmaci
- Elevato grado di meccanizzazione e bassa necessità di manodopera
- Fabbisogno idrico limitato
- Alta redditività nel medio e lungo periodo


Progetto Nocciolo

**Vuol differenziare il tuo reddito
e hai un'azienda agricola in
Emilia-Romagna, Lazio,
Lombardia, Marche, Toscana,
Umbria e Veneto?**

**CONTATTACI ed entra a far parte
del nostro Progetto**

Marco Babini
Responsabile Progetto Nocciolo
335 5856688
progettonocciolo@terremorse.it



www.terremorse.it/progetto-nocciolo



terremorse
SEZIONE ORTOFRUTTA



FORLÌ



IL FUTURO DELLA SANITÀ

Università: assunti sei professori per la facoltà di Medicina in Romagna

A Forlì il prof Marcello Galvani insegna Cardiologia ai giovani aspiranti medici ed effettua anche attività di ricerca

FORLÌ

SOFFIA FERRANTI

Si rafforza l'accordo di collaborazione tra Ausl Romagna e Università di Bologna che hanno sancito l'assunzione di 6 professori straordinari a tempo determinato, i quali dal 1 febbraio 2023 e per una durata di 3 anni, uniranno all'attività medica quella didattica. E nel caso del prof. straordinario Marcello

Galvani, attuale direttore del reparto di Cardiologia all'ospedale di Forlì, si aggiunge anche l'attività di ricerca.

«Insegnerò Cardiologia all'università di Forlì e nel caso specifico legato alla mia posizione di prof straordinario è stato deliberato anche il posto di ricercatore a tempo determinato. È un ulteriore passo avanti perché la didattica e la ricerca si rafforzano a Forlì. L'aspetto più importante rispetto a queste assunzioni – sottolinea Galvani – è il fatto che la Romagna dimostra di essere in grado di fare parte della rete formativa dell'Università di Bologna da protagonista. Qui ci sono strutture idonee e adatte a svolgere il ruolo di docente e di ricercatore. Diventiamo dipendenti dell'Università di Bologna ma conserviamo le nostre personalità all'interno dell'Ausl Romagna, significa lavorare di più ma è sicuramente una grande soddisfazione poter contribuire a questo passo in avanti nella sanità romagnola insegnando la professione ai giovani». In un'ottica futura studenti e specializzandi in Medicina potranno diventare una risorsa per il territorio, considerato anche il problema della carenza



Lequipe di Cardiologia guidata dal prof. Marcello Galvani (nel riquadro) FOTO BLACO

« La didattica e la ricerca si rafforzano a Forlì È un ulteriore passo avanti importante per il territorio»

« Manterremo i nostri ruoli all'interno dell'Ausl lavoreremo di più ma è una soddisfazione insegnare ai giovani»

Marcello Galvani Direttore Cardiologia

dei medici.

«Sicuramente sarà ancora più importante la rete di convenzioni per le scuole di specializzazione – spiega Galvani – Gli studenti rappresentano un futuro di medio termine, gli specializzandi invece sono già un oggi con ruoli definiti dentro l'ospedale, questi fanno infatti parte dell'organico dell'ospedale. Certamente se facciamo bene il nostro lavoro di professori – conclude Galvani – e i giovani aspiranti medici trovano un luogo adatto dove aumentare le

proprie conoscenze e portare avanti la professione, ci sono i presupposti perché gli studenti rimangano in zona anche in futuro».

L'Ausl Romagna in una delibera firmata dal direttore generale Tiziano Carradori informa che l'Università di Bologna ha comunicato l'avvenuta presa di servizio nei ruoli della docenza universitaria, in qualità di professori straordinari a tempo determinato per i rispettivi settori scientifici disciplinari e a far data dal primo febbraio 2023, ol-

tre al Prof. Marcello Galvani anche: Prof. Andrea Buscaroli (direzione universitaria "Nefrologia e Dialisi Ravenna"); Prof. Francesco Lanza (direzione universitaria "Ematologia Ravenna"); Prof. Davide Melandri, direzione universitaria "Centro Grandi Ustionati Romagna/Dermatologia Forlì-Cesena"); Prof. Federico Spelzini direzione universitaria "Ostetricia e Ginecologia Rimini"; Prof. Vanni Agnoletti (direzione universitaria "Anestesia Rianimazione Cesena").

Schlein: «Servono risposte basate sui bisogni dei nostri territori»

La candidata alla segreteria del Pd ieri in città. Nel Forlivese incassa più voti Stefano Bonaccini

FORLÌ

Mentre è alle battute finali la prima fase delle primarie del Pd, la candidata alla segreteria nazionale de partito, Elly Schlein, fa tappa a Forlì non prima di essersi presentata alla Bolognina, circolo Pd luogo per eccellenza della sinistra bolognese dove ha strappato più consensi tra gli iscritti rispetto all'altro pretendente, Stefano Bonaccini. Nel Forlivese invece la vittoria è andata a Stefano Bonaccini, con circa il 56% dei consensi degli iscritti al Pd. Seconda Elly Schlein con il 30,5% delle prefe-

renze. A seguire Gianni Cuperlo (8,5%) e Paola De Micheli (5%). È ormai chiaro che la sfida del 26 febbraio sarà proprio tra il presidente della Regione Emilia Romagna e la sua ex vice presidente. «La partecipazione, come quella di oggi a Forlì (ieri ndr), non è mai scontata e anzi in queste settimane ho capito che è il primo valore aggiunto di questo congresso – esordisce Elly Schlein al suo arrivo nella città mercuriale –. Dopo la sconfitta dello scorso settembre è stato subito evidente che le cose nel partito dovessero cambiare, con tutta l'umiltà possibile siamo stati chiamati a capire cosa si è spezzato tra noi e chi vogliamo rappresentare. In questi 15 anni non è andato tutto bene, siamo realisti. Ripartiamo da qui per ricominciare: iniziamo a consul-

tare la base del partito per le questioni fondamentali e non solo per distribuire volantini in campagna elettorale. Non ci basta essere il partito degli amministratori, ci serve una compagine politica che si fidi della sua comunità e delle competenze che ha al suo interno ed è per questo che dico che bisogna cambiare la classe dirigente e il metodo». Al centro del discorso di Schlein i temi del lavoro per il quale «i tempi sono maturi per discutere con i sindacati sull'introduzione del salario minimo e iniziare a scrivere le tutele per i nuovi lavoratori digitali», la scuola pubblica «primo strumento di emancipazione», i diritti sociali e civili, il contrasto a tutte le disuguaglianze, anche quelle territoriali.

«Questa provincia sa bene co-



Elly Schlein ieri ha fatto tappa a Forlì

sa significa vivere nelle aree interne – prosegue Schlein –, per evitare lo spopolamento di questi luoghi bisogna che ci siano i servizi. Servono risposte commisurate ai bisogni dei nostri territori e politiche redistributive, non l'autonomia differenziata». Per la candidata è da qui che bisogna ripartire. «Dobbiamo essere il partito che tiene insieme tutte queste lotte e rendere di nuovo il

Pd un punto di riferimento per il cittadino che vuole essere ascoltato se vogliamo ricucire le fratture e costruire una comunità politica – conclude Schlein –. A noi spetta ricostruire la sinistra, è quello che si aspetta la gente partendo dai nostri valori che sono da aggiornare ai tempi e alle sfide di oggi, è proprio qui che siamo mancati».

ELEONORA VANNETTI